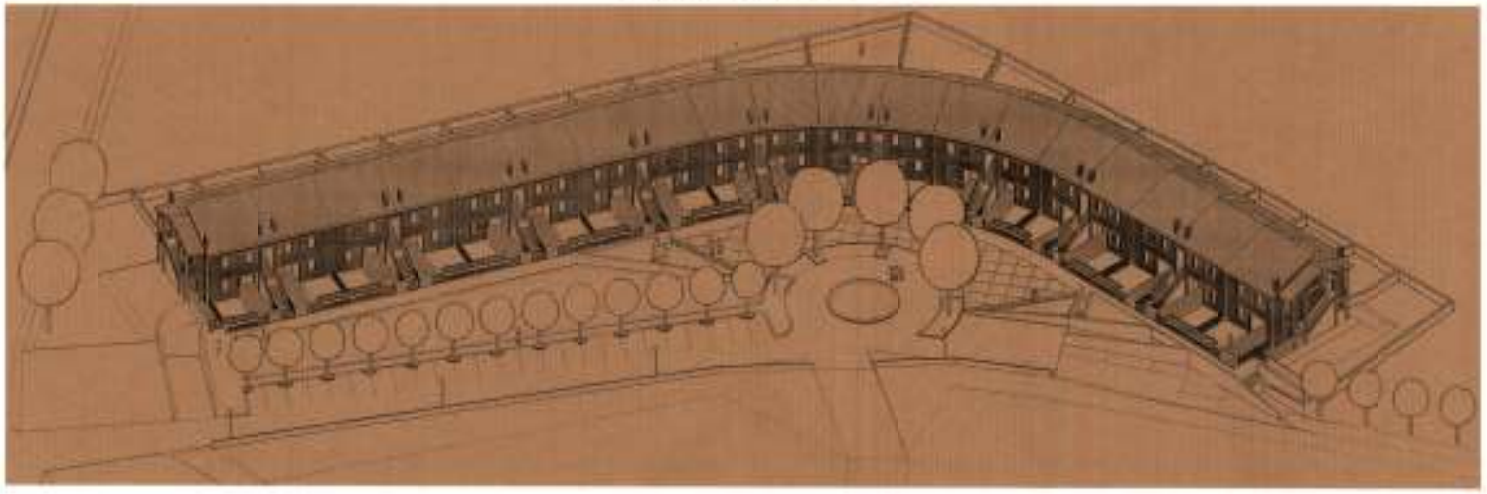
LOTTIZZAZIONE "MOLINACCIO" FAELLA



Il «Borgaccio», fra Lucignano e Monti S. Savino (Arezzo), ha una composizione molto corretta e sobria. Si noti l'eleganza della scala centrale, che non interrompe la linearità orizzontale per mezzo di un piccolo architrave: in questi particolari apparentemente insignificanti si riscontra una ricerca di correttezza formale che testimonia la completa adesione fra l'ideatore-esecutore e la realtà in cui opera.

«Pozzocavallo», in Valdichiana (Arezzo), imponte la sua scelta formale nel taglio verticale della scala-ingresso, giusto nel centro di una massa architettonica, molto pronunciata longitudinalmente. Non si può negare in questa architettura l'esistenza di una consapevole ricerca sul piano formale, che le rende un interessantissimo documento sul piano propriamente culturale.

Eccezionale nel suo genere è questa casa colonica che si trova fra Bettolle e Foiano della Chiana (Arezzo), che unisce la duplice torre al motivo quasi scenografico delle scale ai lati. La facciata acquista un senso di pieno che non le competerebbe del tutto, visto la funzione prevalentemente formale del muro sulla testata delle scale: in questa piccole finzioni si legge la ricerca di un'attività progettuale tesa a trovare dei rapporti inediti e a dare un'espressione significativa all'architettura: un desiderio troppo giusto ed umano per farne oggetto di quella facile critica che si leva con severità contro la non corrispondenza fra interno ed esterno.

Foto e testo da: G. BETTOLI - G. FERRARA, *La casa colonica in Toscana*, Firenze 1966

IL TIPO EDILIZIO:

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

La qualità abitativa, in relazione ai *nuovi* bisogni, e il rapporto "casa - contesto" sono gli elementi che hanno informato le scelte progettuali.

Quindi l'attenzione a tipi edilizi che maggiormente rispecchino una domanda flessibile e meglio si adattino ai "cicli di vita" *giovani - età media - anziani* e tagli di alloggio che indirizzino l'offerta abitativa anche verso categorie di utenti diversi dal tradizionale nucleo familiare. L'intervento, dunque, si configura con alloggi assimilabili alla *schiera* di taglio medio, indipendenti al piano terra e al piano primo, ma disponibili alla *flessibilità tipologica*, con l'invariante di un manufatto edilizio che vuol fare della "qualità architettonica" e della "definizione morfologica" gli elementi costitutivi dell'intervento.

L'individuazione di elementi propri della *colonica toscana* e degli *edifici rurali* (scala, loggia, capriata), sottolineano quanto la rivisitazione e riproposizione di soluzioni formali collaudate sia utile a mantenere e far convivere il binomio *tradizione* e *innovazione*.

ARCHEGRUPPO ASSOCIATI
arch. maestro morabili
arch. nadio castagli